

I MIGRANTI E I SINDACI

Sbarcati 13 mila «Ma pochi posti»

di **Fiorenza Sarzanini**

In quattro giorni sono quasi 13 mila i migranti sbarcati sulle coste italiane. Molti sindaci hanno fatto sapere di non

avere più strutture per ospitarli. Il Viminale prepara un piano per nuovi posti.

a pagina 18

L'allarme del Viminale In Italia in 4 giorni 13 mila migranti A rischio il sistema dell'accoglienza

ROMA Gommoni, vecchi pescherecci, barconi: in meno di una settimana sono quasi 13 mila i migranti giunti sulle coste italiane. Gli ultimi 1.200 sono stati salvati ieri in diverse operazioni coordinate dalla Guardia Costiera. Un record. E adesso si cercano soluzioni urgenti perché l'arrivo di così tante persone rischia di mandare in tilt il sistema di accoglienza. Soprattutto se si tiene conto che moltissimi sindaci hanno già fatto sapere di non essere disponibili a mettere a disposizione le strutture dove ospitarli.

In termini assoluti la media rimane simile a quella del 2015, addirittura con una diminuzione sensibile degli sbarchi. Conteggiando le persone recuperate ieri siamo infatti a quota 65.400, lo scorso anno nello stesso giorno eravamo a 66.040. Il problema è la gestione di numeri così grandi, distribuirli su tutto il territorio dopo aver effettuato tutte le operazioni di identificazione e fotosegnalamento.

Al Viminale si cercano soluzioni, già questa mattina il prefetto Mario Morcone, direttore del Dipartimento Immi-

grazione, potrebbe prendere un'iniziativa — in accordo con il ministro dell'Interno Angelino Alfano — per sollecitare i prefetti a mettere a disposizione nuove strutture tenendo comunque conto della divisione per quote regionali. In questi casi — di fronte a resistenze degli amministratori locali — c'è sempre la possibilità di requisire stabili da adibire a centri di accoglienza temporanei. Una soluzione finora evitata, ma che potrebbe rendersi necessaria se i flussi continueranno ad essere tanto massicci.

Attualmente sono infatti ben 126 mila le persone che vengono assistite, oltre 91 mila nelle strutture temporanee. E basta questo dato a far comprendere in quale situazione delicata ci si trovi in questi giorni. Un quadro reso ancor più complicato dal fatto che gli Stati dell'Unione continuano a rifiutare il trasferimento di chi richiede asilo sul proprio territorio certificando di fatto il flop dell'agenda messa a punto da Jean Claude Juncker.

Il governo insiste sulla necessità di puntare sul Migration Compact, ma appare evi-

dente che le difficoltà di affrontare le conseguenze causate dalla Brexit rischiano di rallentare procedure già complicate e non condivise da tutti.

Fallisce intanto il tentativo fatto dall'Italia di recuperare i corpi dei migranti morti nel naufragio del 5 agosto 2015. I superstiti avevano raccontato che in fondo al mare c'erano centinaia di cadaveri ma ieri il procuratore di Palermo Francesco Lo Voi ha spiegato che ci si è dovuti fermare soltanto a sei salme «perché purtroppo il recupero completo non è stato possibile a causa delle precarie condizioni del barcone che rischiava di collassare e mettere in pericolo la vita dei nostri militari» incaricati della missione.

Fiorenza Sarzanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

